**PROGETTO**

**Gener(Y)Action 2019**

**Contesto e problematiche**

Il territorio della Provincia è composto da 40 comuni concentrati su una superficie di 859,51 kmq con circa 176.488 abitanti. Quello del fermano è un territorio circoscritto, ma con uno spiccato senso di appartenenza ed un’identità forte dovuta ad un tessuto socio – economico con una prevalente vocazione artigianale, rappresentato dai distretti, tra cui emerge quello pelli-calzature. Il modello produttivo è costituito da un'intensa concentrazione di micro, piccole e medie imprese specializzate in un comparto che, trovata la sua origine nell'immediato dopoguerra nelle botteghe calzaturiere a gestione familiare, riesce a conquistare il primato in Italia della produzione di stile e alta qualità a prezzi contenuti, contribuendo allo sviluppo spontaneo di una miriade di piccole e piccolissime aziende specializzate a cui esternalizzare alcune fasi del ciclo produttivo. Il distretto ha evidenziato nel tempo un processo evolutivo in cui le caratteristiche dimensionali tipiche delle aziende in esso operanti e gli aspetti peculiari derivanti dall'appartenenza al sistema distrettuale hanno rappresentato importanti punti di forza, ma, nel contempo, ne hanno accelerato l'esposizione alla crisi, soprattutto negli ultimi decenni. Sotto il primo profilo, l'impiego di materiali di elevata qualità con lavorazioni ancora artigianali, l'attenzione capillare alla ricerca stilistica ed alle tendenze della moda hanno stimolato la trasformazione di molte piccole realtà imprenditoriali in aziende affermate capaci di aprirsi al mercato europeo ed internazionale. Sotto il secondo aspetto, le profonde trasformazioni indotte dai processi di globalizzazione hanno portato ad una progressiva recessione economica ed alla perdita occupazionale. Negli ultimi venti anni, le imprese del cosiddetto settore TAC o settore Moda sono diminuite del 33%, mentre in circa trent’anni la produzione di calzature è diminuita ben del 75%. Questi dati hanno indotto il Prof. Gian Luca Gregori, Rettore dell'Università Politecnica delle Marche, nel suo studio presentato al Senato il 22.11.2017 "*Industria della calzatura - Il bisogno di accelerare la ripresa del comparto attraverso un'efficace politica industriale a sostegno del Made in Italy. Quali prospettive future? Alcuni risultati*", a definire il settore calzaturiero una vera emergenza produttiva, nonché ad indicare il distretto fermano - maceratese tra i distretti delle calzature che, insieme a quello veneto e a quello emiliano, hanno subito le perdite più ingenti (-17% in particolare quello fermano-maceratese). Alle problematiche sopra evidenziate si aggiungono gli effetti dirompenti indotti dagli eventi sismici del 2016, che hanno aggravato la marginalità dell'area rispetto al resto della Regione e del territorio nazionale, anche in termini di attrattività turistica, che da sempre costituisce non solo uno dei principali elementi di "*appeal*" del territorio, ma anche un'opportunità di diversificazione economica. Le condizioni di debolezza del sistema produttivo si traducono, altresì, in altrettante fragilità del mercato del lavoro, del tessuto sociale e del contesto infrastrutturale. Le indagini di Confindustria, Prometeia e TrendMarche mettono in luce gli effetti dirompenti della crisi sull'industria e sull'artigianato del territorio fermano, in modo più accentuato rispetto alla Regione. In particolare, l'indagine congiunturale Confindustria segnala i risultati negativi del settore calzaturiero, analogamente, l'Osservatorio TrendMarche evidenzia il deterioramento del giro d'affari per il settore pelli calzature, che sottoperforma quello dell'ultimo biennio. In base ai dati di fonte Infocamere Movimprese, nella Provincia di Fermo le imprese attive del settore pelli e calzature sono, nel 2016 rappresentano ben il 61,1% dell'intero manifatturiero, circa quarantuno punti percentuali in più rispetto al dato della Regione (19,9%). Anche in questo caso, il loro numero risulta sistematicamente in calo a partire dal 2010 rispetto al quale registrano una contrazione del -9,3%. La crisi particolarmente significativa nel 2016 è nell'export, dove il settore rappresenta il terzo settore di esportazione dopo quello chimico-farmaceutico e della meccanica e l'ammontare dell'export delle calzature della Provincia di Fermo rappresenta il 50,5% di quanto la Regione esporta nel settore complessivamente. La dinamica delle imprese pelli-calzature nella Regione Marche risulta sistematicamente in calo dal 2010 con una contrazione del 12,1% al 2016 a fronte di una riduzione meno marcata (6%) a livello nazionale. Il fenomeno è ancora più accentuato a livello provinciale. I dati 2017 confermano tale trend. Per quanto concerne i principali indicatori del mercato del lavoro la Provincia di Fermo segnala la contrazione più accentuata tra tutte le province marchigiane (- 7,3%). Dai dati della Rilevazione forza lavoro Istat 2017, inoltre, emerge un'accentuazione della crisi nel mercato del lavoro dellaProvincia di Fermo (17,3%) rispetto ai valori regionali. Il problema della perdita del lavoro e della difficoltà d’ingresso nel mercato del lavoro incide sulle prospettive dei giovani del territorio i quali necessitano di attività finalizzate in modo efficace non solo all’individuazione, ma anche alla risoluzione delle problematiche multi-livello che li caratterizzano e di accompagnamento mirato rispetto alla scelta del percorso formativo più idoneo o alla ricerca attiva di un lavoro. Si registra, in maniera diffusa, un “allentamento” dei legami sociali ed una progressiva riduzione della “competenza sociale” nei giovani a cui si associa la perdita di legami di prossimità e di reciproco aiuto. I giovani, infatti, conoscono poco il territorio, le Istituzioni e l'Associazionismo attivo presente e mostrano un limitato senso civico e di impegno sociale. Ciò è confermato dalle Associazioni di Volontariato che a loro volta segnalano la scarsa presenza di giovani leve e una forte difficoltà ad intercettare questo target giovanile. Si registrano, infine, allarmanti segnali di un forte disagio giovanile che si manifesta con comportamenti sregolati che sfociano nella devianza sociale. Le Marche sono tra le prime Regioni per il consumo di droga in ambito nazionale (dati del DDP ASUR MARCHE). Cresce, infatti, il consumo di sostanze stupefacenti tra i giovanissimi (Cannabis e Cocaina) e si modificano i canali di spaccio attraverso l'uso diffuso e comodo di Whatsapp e Messenger.

**Obiettivi generali**

Gli obiettivi generali puntano a: rafforzare le potenzialità di sviluppo socio-economico e l'attrattiva del territorio provinciale verso le nuove generazioni sostenendo lo sviluppo delle giovani idee innovative e meritevoli che rappresentano la linfa per il rilancio in primis e la competitività del territorio; promuovere il protagonismo attivo delle giovani generazioni che rappresentano la linfa per il rilancio e la competitività dei nostri Comuni; attivare iniziative fortemente connesse e sinergiche in tema di occupazione, imprenditorialità giovanile, innovazione, riutilizzo e condivisione di spazi pubblici e utilizzo dei nuovi strumenti e tecnologie di comunicazione; attivare un sostegno a 360 gradi puntando sulla voglia di investire sulle loro personali capacità e attitudini per rilanciare il territorio e le sue eccellenze; far acquisire ai giovani competenze, conoscenze e attitudini che sono centrali per l’inserimento nel mondo de lavoro e per lo sviluppo di una cultura imprenditoriale, diventano così innovatori nei settori (economici, sociali) in cui vivono e lavorano;

**Obiettivi specifici**

Gli obiettivi specifici sono: promuovere la crescita socio-economica dei Comuni del territorio provinciale; rendere il territorio più dinamico, inclusivo ed attrattivo per favorire l’emersione di competenze e professionalità giovanili presenti; promuovere il coordinamento di iniziative volte a valorizzare il ruolo della conoscenza, dell’alta formazione e della formazione tecnica, allineando maggiormente le informazioni veicolate dai servizi alle richieste provenienti dal sistema produttivo; sostenere i giovani nello sviluppo di competenze imprenditoriali specifiche finalizzate all'avvio di un'impresa o al consolidamento e potenziamento di realtà produttive già avviate; contrastare il fenomeno dello spopolamento dei Comuni della Provincia di Fermo della zona montana e dell’entroterra; salvaguardare il patrimonio artistico-culturale e la tradizione artigianale e produttiva locale promuovendone la conoscenza da parte delle giovani generazioni e stimolando il dialogo e il confronto inter-generazionale; creare nuove sinergie di rete a livello provinciale a partire dall'associazionismo giovanile per rilevare esigenze delle nuove generazioni e realizzare una mappatura realistica dei loro bisogni ed aspirazioni; co-progettare interventi mirati e rispondenti alle esigenze riscontrate che siano di impulso e slancio per i giovani del territorio per creare un futuro nel proprio contesto territoriale di origine; rispondere alle nuove esigenze di comunicazione e fluidità dell'informazione di tipo 2.0 innovando le metodologie e attivando campagne strategiche sui social-media e sui principali canali di comunicazione che intercettano l'attenzione dei giovani; ideare campagne sociali di rete che, attraverso le Associazioni giovanili del territorio, siano ampiamente diffuse e promosse per favorire l’adesione e la partecipazione; creare forme di integrazione e scambi tra studenti delle diverse scuole secondarie di secondo grado del territorio provinciale;

**Beneficiari**

giovani dai 14 ai 35 anni che stanno terminando il percorso formativo dell’obbligo e che necessitano di un orientamento adeguato circa i percorsi di studi e/o lavorativi successivi da intraprendere; giovani orientati all’avvio ex novo di un’impresa o che già rientrano nella categoria dei “giovani imprenditori”; giovani con particolari esigenze informative; giovani che non sono impegnati nello studio, né nel lavoro né nella formazione

**Attività previste**

* Sportelli Fare Impresa;
* Laboratori di formazione professionale;
* Formazione/Incontri su tematiche legate all’imprenditoria ed alle life skills empowerment;
* Incontri/ Formazione di orientamento e atti a ridurre la dispersione scolastica;
* Comunicazione;
* Gestione, coordinamento e rendicontazione;
* Monitoraggio e Valutazione delle attività svolte.

**Periodo svolgimento**

Dal 15 febbraio 2020 al 15 ottobre 2020